

Da: claudio.gargantini

Inviato: giovedì 10 novembre 2016 07:27

A: COMINCINI Eugenio; fabio colombo; SEGRETARIO; MARCHETTI Giordano

Cc: CLAUDIO GARGANTINI

Oggetto: Villa Alari. Interrogazione

Egregio sig. Sindaco Eugenio Comincini e Egregio Sig. Assessore Giordano Marchetti

Premesso che

Nel consiglio comunale del 20-21 luglio 2009 avete portato in consiglio comunale la proposta di recupero delle "ali" di Villa Alari denominata

- 1. ADOZIONE DELLA PROPOSTA DI PIANO DI LOTTIZZAZIONE DI INIZIATIVA PUBBLICA DENOMINATO AQUILEIA/PASUBIO- TONALE - VILLA ALARI, SECONDO LE PROCEDURE DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE*

preso atto che

Ad oggi nessuna notizia circa il recupero delle Ali di Villa Alari è stata comunicata.

Chiediamo al sig. Sindaco e all'Assessore all'urbanistica Marchetti di conoscere

- I motivi per cui le "ali" della Villa non sono ancora state recuperate a patrimonio pubblico.*
- Quale è stato il lavoro svolto dal Dirigente di Area Architetto Acquati in merito alla vicenda e quale l'atteggiamento dell'operatore privato?!*
- Quando verrà definitivamente ristrutturata la Villa e quale utilizzo ne seguirà a beneficio della cittadinanza?!*

Claudio Gargantini

Consigliere comunale lista civica Persona e Città

Claudio Gargantini

Consigliere comunale lista civica Persona e Città



Al Sindaco di Cernusco sul Naviglio

e p.c.

Al Presidente Del Consiglio Comunale

Al Segretario Comunale

Palazzo Comunale Cernusco sul Naviglio
Via Tizzoni, 2

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
OGGETTO: amianto e materiali contenenti amianto

Premesso

la legge 27 marzo 1992, n. 257, riconosciuta la pericolosità dell'amianto e in attuazione di specifiche direttive comunitarie, ha dettato norme per la cessazione dell'impiego dell'amianto e per il suo smaltimento controllato, stabilendo il divieto di estrazione, importazione, esportazione, commercializzazione e produzione di amianto;

i rifiuti di amianto o contenenti amianto sono definiti dall'art. 2, comma 1, lett. c), della legge n. 257 del 1992 come "i materiali di scarto delle attività estrattive di amianto, i detriti e le scorie delle lavorazioni che utilizzano amianto, anche provenienti dalle operazioni di de coibentazione nonché qualsiasi sostanza o qualsiasi oggetto contenente amianto che abbia perso la sua destinazione d'uso e che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse";

in attuazione della citata legge sono stati emanati numerosi provvedimenti sia in termini di mappatura e di interventi sia sul piano nazionale che regionale.

Considerato quindi che:

- secondo i dati del Registro nazionale mesotelioma di Inail, aggiornato al 2009, dal 2000 sono stati accertati in Lombardia 4215 casi asbesto-correlati, il 20% dei casi di tutto il territorio nazionale;
- secondo i dati di Arpa Lombardia, aggiornati al 2012 ed effettuati mediante rilevamento aereo con scanner iperspettrale, a Cernusco sul Naviglio ci sono ancora 4.485 metri cubi di amianto da bonificare;

- stando agli ultimi dati ATS elaborati in base alle auto segnalazioni dei cittadini in ottemperanza al PRAL (Piano Regionale Amianto Lombardia), di cui fornisco copia in allegato, nel territorio cernuschese è presente un elevato numero di manufatti contenenti amianto il cui indice di degrado risulta persino superiore al valore soglia del 10%, come nei casi di seguito riportati a titolo esemplificativo:
 - via da Giussano, via Cascina Nibai, via Videmari, via Resegone, via Como, via Torriani, via Volta, cascina Viscontina, piazza Corte Grande, via Diaz, vicolo Toti, via Gorizia, cascina Imperiale, via Verdi, via Bianchi, via Fontanile, via Como, via de Amicis, via Antica di Cassano, via Trieste, via Manin, via Brescia, via Alfieri, via Marcelline, via Brescia, via Gorizia, via Tobagi;
- il 30 Giugno 2015 avevamo già interrogato questa amministrazione sull'argomento ancorché la domanda era più mirata alla rimozione e allo smaltimento di manufatti contenenti amianto di estensione inferiore ai 30 metri quadri.

Si chiede di sapere:

- se vi siano, alla data odierna, immobili di proprietà del Comune di Cernusco sul Naviglio (es. scuole, uffici etc.) con presenza di amianto o di materiali contenenti amianto;
- se e in quali casi l'ATS (*ex* ASL) abbia chiesto l'intervento del Comune di Cernusco sul Naviglio per l'avvio del procedimento finalizzato a ordinare a soggetti privati la bonifica di manufatti contenenti amianto, laddove ne sia stato accertato lo stato di deterioramento con potenziale dispersione di fibre in atmosfera;
- se siano stati eseguiti ovvero sia programmata l'esecuzione da parte del Comune di Cernusco sul Naviglio di campionamenti delle fibre di amianto aero disperse in prossimità dei siti che presentano indici di degrado del materiale superiori al 10%;
- secondo quali tempistiche e modalità si intenda procedere alle operazioni di bonifica dei manufatti contenenti amianto nei siti elencati, nonché in tutti gli altri localizzati nell'ambito del territorio comunale, anche in relazione all'interrogazione depositata dal sottoscritto il 30 giugno 2015 e quindi se non si intende procedere alla pubblicazione in *open data*, sul sito *web* comunale, della mappa dettagliata di tutti i siti a rischio censiti unitamente a una precisa e scadenzata *road map* delle operazioni di bonifica.

Addì, 12/01/2017
 Gruppo consiliare M5S Cernusco s/n
 in nome e per conto
 Aimi Mauro

